

Nome scientifico	<i>Chionomys nivalis</i> Martins, 1842
Nome comune	Arvicola delle nevi
Ordine - Famiglia	Rodentia - Cricetidae
Status IUCN globale	Rischio minimo - LC
Status IUCN nazionale	Quasi minacciata - NT
Tutela legale	Convenzione di Berna (Appendice III)

Tassonomia

Delle 13 sottospecie riportate per l'Europa, in Italia sono segnalate:

- *Chionomys nivalis nivalis* (Martins, 1842), precedentemente *Microtus nivalis nivalis* (Martins, 1842), presente sull'arco alpino e Appennino settentrionale;
- *C. nivalis leucurus* (Gerbe, 1852), precedentemente *Arvicola leucurus* (Gerbe, 1852), presente sulle Alpi occidentali.

Misure e descrizione

Peso: 24-62 g

Lunghezza testa-corpo: 96-135 mm

Lunghezza coda: 50-77 mm

Lunghezza piede: 19-25 mm

Il genere *Chionomys* comprende arvicole piuttosto grandi, di colore da grigio chiaro a bruno giallastro, con coda lunga ricoperta di peli corti e radi. La pelliccia è lunga, densa e morbida e le orecchie moderatamente grandi e ben visibili. Il muso è appuntito e provvisto di vibrisse lunghe e biancastre che, assieme alla lunga coda, conferiscono a questa specie un aspetto murino.



Adulto di arvicola delle nevi catturato e poi rilasciato durante uno studio nel Parco Nazionale del Gran Paradiso. Foto di Valentina La Morgia.

Distribuzione generale

L'arvicola delle nevi è una specie sud-europea, presente su Pirenei, Alpi, Monti Tatra, Carpazi, Appennini e Balcani. Il suo areale si estende anche ad est sino al Caucaso, Turchia, Israele, Libano, Siria, Iran, Turkmenistan.

Distribuzione in Italia

L'areale certo di distribuzione in Italia comprende l'arco alpino, le Alpi Apuane e l'Appennino centro-settentrionale. Il limite meridionale di distribuzione è stato recentemente rivisto escludendo la Calabria. Non si hanno segnalazioni per le isole.

Habitat ed Ecologia

In Italia, la distribuzione verticale della specie varia da 170 a 3700 m, con una predominanza tra 1000 e 2500 m; il record altitudinale (4700 m) è stato rilevato sul versante francese del Monte Bianco. Nel Parco Nazionale del Gran Paradiso, la specie è presente tra i 1820 e i 2959 m. Tutti gli studi sulla selezione dell'habitat mostrano che la specie seleziona pietraie, aree rocciose, morene, anfratti rocciosi e canyon fluviali, soprattutto se circondati da aree aperte ed in alcuni casi vicino a corsi d'acqua, anche se è stata anche segnalata in ambienti di ecotono. Non si rinviene quasi mai in aree boscate. Sembra inoltre che la sua distribuzione in ambiente alpino sia influenzata dalla composizione e dalla dimensione delle rocce e che, nonostante la dieta strettamente erbivora, prediliga aree con scarsa vegetazione (< 10% di copertura vegetale) ed esposte a sud, dove la neve si accumula e permane di meno. Nell'Appennino settentrionale, la specie è segnalata soprattutto in ambienti rocciosi e coperti da vegetazione a *Brachypodium* e/o *Vaccinium*. Le condizioni termiche stabili garantite dalle pietraie di grosse dimensioni sembrano essere il principale fattore che determina la distribuzione della specie in aree montane. Il periodo riproduttivo varia in base alle condizioni climatiche ma può estendersi da aprile a settembre. Gli accoppiamenti sono promiscui e la gestazione (circa 20 giorni) termina con la nascita di pochi (2-4) piccoli. La durata della vita non supera i 2 anni.

Distinzione da specie simili

Si differenzia dai rappresentanti del genere *Microtus* per le maggiori dimensioni corporee, per gli occhi e le orecchie grandi, coda più lunga (nell'arvicola delle nevi è circa il 45% della lunghezza testa-corpo). La colorazione della pelliccia è estremamente variabile, anche tra popolazioni poco distanti in linea d'aria, ma tendenzialmente più chiara di quella dei *Microtus*.

Note e curiosità

L'arvicola delle nevi è attiva durante tutto l'arco dell'anno, poiché nei mesi invernali si muove tra il suolo e il manto nevoso.

Bibliografia di riferimento

Amori, G., Contoli, L., Nappi, A., 2008. Fauna d'Italia, Mammalia Vol. II: Erinaceomorpha, Soricomorpha, Lagomorpha, Rodentia. Calderini, Bologna, Il Sole 24 Ore.

Janeau, G., Aulagnier, S., 1997. Snow vole - *Chionomys nivalis* (Martins, 1842). Ibex - Journal of Mountain Ecology 4: 1-11.

Luque-Larena, J.J., López, P., Gosálbez, J., 2002. Microhabitat use by the snow vole *Chionomys nivalis* in alpine environments reflects rock-dwelling preferences. Canadian Journal of Zoology 80(1): 36-41.

Nappi, A., 2002. Vertical distribution of the snow vole *Chionomys nivalis* (Martins, 1842) (Rodentia, Arvicolidae) in Italy. Hystrix, It J Mamm (ns) 13(1-2): 45-52.

Nappi A., Aloise G., 2015. About the presence of the snow vole, *Chionomys nivalis* (Martins, 1842), in Calabria: data review and critical considerations (Mammalia, Rodentia, Cricetidae). Biodiversity Journal 6(1): 7-10.

Autore

Valentina La Morgia